

Luca Mercalli, autore di «Non c'è più tempo», primo volume della collana di libri sul vivere sostenibile in edicola da oggi con «Corriere» e «Gazzetta»

**L**uca Mercalli è noto come climatologo, divulgatore scientifico e autore televisivo. Il suo libro, che apre la collana del *Corriere della Sera* dedicata all'ambiente, è del 2018.

**A due anni di distanza, come è cambiata la percezione di questa emergenza?**

«Ritornano i discorsi che si facevano 40 anni fa. Ciò non vuol dire che non sia stato fatto niente, ma di fronte alle minacce che ci troviamo ad affrontare quello che è stato fatto non è sufficiente».

**Nonostante l'enorme massa di dati, tutti univoci, alcuni legano il riscaldamento climatico o che questo sia dovuto alle attività umane. Manca una cultura scientifica per comprendere certi problemi?**

«Solo in parte è un problema di cultura scientifica, è più facile trovarsi un alibi, dare la colpa ad altri o negare l'evidenza. Si è visto con il Covid-19. Sul clima c'è la stessa dinamica: è un problema anche antropologico. Chi avanza tesi legazioniste, anche per interessi economici, trova sempre molte orecchie ad ascoltarlo».

**Il mondo ambientalista ha sbagliato il modo di comunicare?**

«Nessuno conosce il modo giusto di comunicare questi temi che impongono innanzitutto di cambiare i nostri stili di vita. Sono stati provati diversi approcci, nessuno però ha mai funzionato veramente. La scienza ci espone dei fatti, spetta alla politica unire ambiente e sviluppo».

**Tra le personalità che più si sono spese per l'ambiente c'è papa Francesco, manca forse un grande leader politico che guidi il movimento ambientalista. Davvero può esserlo Greta Thunberg?**

«Secondo me un leader già c'è: è Antonio Guterres, il segretario generale dell'Onu, che ha detto parole molto importanti sull'ambiente, ha una laurea in ingegneria e una preparazione scientifica di alto rispetto. Anche Angela Merkel ha una laurea in fisica, ma di lei vengono ricordati solo i discorsi economici».

**Già dopo poche settimane a quarantena è migliorata la**



**A Sumatra**  
Una donna raccoglie materiale riciclabile in una discarica di Marelan, nel nord dell'isola indonesiana di Sumatra (foto Sinuhaji / Epa)

## «Quell'alibi che non ci fa ascoltare l'allarme sulla crisi del clima»

di Paolo Virtuari

qualità dell'aria: il Covid-19 ha cambiato qualcosa?

«Ha evidenziato che tante cose si possono fare in modo diverso, per esempio con il telelavoro e con diverse modalità di trasporto. Speriamo che non si riprenda come prima».

**Fino a non molto tempo fa sui temi ambientali c'era una chiusura totale del mondo economico e finanziario, che ora sta cambiando atteggiamento. Siamo a una svolta decisiva o è solo greenwashing?**

«L'impegno del mondo economico, anche se per qualcuno si è trattato solo di una pennellata verde, è co-

munque un passo avanti. Serve però più coraggio nella transizione verso un'economia circolare che, sappiamo bene, ha bisogno dei suoi tempi. Non si può avere tutto e subito ma ci devono essere tempi e prospettive precise, tutte cose che ora mancano».

**Se deve citarne una sola, qual è la minaccia ambientale più grave che ci troveremo ad affrontare?**

«Tutti i temi sono legati gli uni agli altri: dal riscaldamento all'acidificazione degli oceani. È la vivibilità stessa del pianeta Terra, è l'esistenza dell'Homo sapiens a essere a

repentaglio».

**Nel libro dice: «Non voglio cedere a un totale pessimismo». Ha cambiato opinione o vede sempre grigio scuro?**

«Continuo a vedere grigio scuro perché non vedo partire la scintilla giusta. Siamo dentro un processo colossale ma non ce ne rendiamo conto: ci sta passando sopra la storia dell'evoluzione del pianeta».

**Quanto tempo abbiamo?**

«Non ne abbiamo più, possiamo solo moderare i danni. Se però agiamo subito e con decisione».



**Cover** «Non c'è più tempo», primo volume della collana Vivere sostenibile, in vendita a 7,90 euro con «Corriere» e «Gazzetta» più il prezzo del quotidiano